Sac. CARLO FABANI

1242

I
SETTE GIORNI della CREAZIONE

ossia

SCIENZA E BIBBIA

TRATTATO SCIENTIFICO-STORICO-FILOSOFICO

Istituto di Anatomia e Fisiologia Comparate
della R. Università di Roma

BIBLIOTECA

Inv. 1242

Coll. I C2

VARESE
TIPO-LITOGRAFIA S. VIT
DI ROMEO LONGATTI

18

L'epoca attuale non ha maggior importanza di quelle che l'hanno preceduta o che le terranno dietro. La durata dell'esistenza della Terra sarà assai più lunga — dieci volte forse più lunga — di quella del suo periodo vitale, quindi fra una dozzina di mondi presi a casaccio nell'immensità noi potremo a mo' d'esempio e secondo i casi, trovarne uno appena abitato, al momento attuale da una razza intelligente. Gli uni lo furono un giorno; altri lo saranno in avvenire; questi sono in preparazione e quelli hanno percorso invece tutte le loro fasi; qui vere culle e là vere tombe. « Nè meravigliamoci, dice il Denza, se fra tanti milioni di astri che popolano il cielo sianvi alcuni abitati ed altri disabitati. Poichè se gettiamo gli occhi sulla Terra, vediamo che anche sulla sua superficie sonvi luoghi che rigurcitano di abitanti, ed altri moltissimi ed estesissimi che sono del tutto deserti. La grandiosità adunque e l'armonia dell'Universo non perderebbe nulla per questo della sua imponente maestà nè verrebbe meno allo scopo che, nel costruirlo, si è prefisso il sapientissimo Creatore. »

Ma qui dobbiamo però correggere le nostre corte vedute, le quali vorrebbero persuaderci che gli abitanti degli astri del cielo debbano essere simili a quelli della Terra, e che quindi tutto l'Universo debba essere modellato sul tipo del microscopico nostro globo. Così, per citare un esempio, non mancarono taluni i quali ammisero come un fatto sicuro l'esistenza in Marte degli uomini. E un giornale ufficioso di Francia, il *Pays*, 17 giugno 1864, riferì, sia pure con riserva, la scoperta, d'un aerolito trovato in una miniera d'America, che dovea esser venuto da.... Marte e che conteneva nientemeno che la tomba di un abitante di quel pianeta. E ne dava i particolari: il defunto assai ben conservato, somigliava perfettamente ad un uomo, solo che non misurava che 1 metro e 20 di altezza, ed invece di naso aveva una specie di tromba, partente dalla fronte, ecc., ecc.

Ma torniamo alle cose serie e ben consideriamo che, se ciò facessimo, non penseremmo che anche la Terra, per quanto piccolissima, offre tuttavia una quasi infinita varietà negli esseri che la popolano. Noi crediamo che per avere la vita siano necessari gli organi respiratorii, digestivi e circolatorii come trovansi in noi e nella nostra fauna. Ciò è completamente erroneo.

Essendo diverse le condizioni fisiche ed atmosferiche di un altro globo, possono benissimo esistere in quello abitanti ai quali non abbisogni l'apparecchio respiratorio, che per noi è una necessità; oppure che abbiano altro apparecchio digestivo od anche mancassero affatto di quello, supplendo la densità dell'atmosfera a riparare ai danni che subisce la vitalità, per mezzo, a mo' di esempio, della porosità della pelle; oppure che abbiano altri mezzi di locomozione, altri sensi, altra